

# Michail Bakunin – Opere complete – volumi V, VI, VII, VIII – Pdf

Michail Bakunin Volumi V,VI, VII, VIII – Opere complete (Anarchismo, 1989-2009) – Le opere complete di Michail Bakunin sono a cura di Arthur Lehning dell'Internationaal Instituut Voor Sociale Geschiedenis di Amsterdam.



Clicca sulla foto per il download

Indice del volume V – Agli Ufficiali dell'esercito russo. Scritti e lettere riguardo l'incriminazione di Necaev. Contributi al "Kolokol". Lettera di Necaev e Bakunin al Redattore del "Volksstaat". Lettere di Bakunin riguardanti la sua rottura con Necaev. Scritti e lettera in merito all'arresto di Necaev.

*Appendici* – Istruttoria giudiziaria complotto avente per scopo il rovesciamento del governo legittimo di Russia. Proclami dell'inizio del 1870. Lettera dei redattori del "Kolokol" agli ufficiali russi in Polonia. Lettera di G. Lopatin. Lettera di A. Trusov a S. Markovic. Documenti relativi a Necaev.

Indice del volume VI – Qualche parola ai miei giovani fratelli in Russia. La pena di morte in Russia. La scienza e la questione vitale della rivoluzione. L'alleanza rivoluzionaria universale della democrazia sociale. Lettera sul movimento rivoluzionario in Russia. Gli intrighi di Outine. Scritti concernenti le relazioni con i Polacchi e i Serbi a Zurigo. Articoli scritti per la raccolta "Istoriceskoe Razvitie Internacionala". Programmi della Fraternità. Corrispondenza riguardante le attività della Fraternità russa. Il socialismo rivoluzionario in Russia. La Russia.

*Appendici* – Documenti sui conflitti nell'Internazionale relativi all'Alleanza e al Congresso de L'Aia. Documenti riguardanti le relazioni di Bakunin con i Polacchi e i Serbi di Zurigo. Corrispondenza. M. Sazin: Scritti autobiografici. A proposito del "memoriale" del conte Palen.

Indice del volume VII – Lettera a un Francese. Lettera a un Francese sulla crisi attuale. Il risveglio dei popoli. Calepino del settembre 1870. Federazione rivoluzionaria delle comuni. La situazione politica in Francia. Lettera a Alphonse Esquiros. Tre conferenze agli operai della Valle di Saint-Imier. Il principio di Stato. Corrispondenza.

*Appendici* – Progetto d'un programma rivoluzionario. Al popolo Tedesco. Manifesto alle sezioni dell'Internazionale. Protesta del comitato federale Romando. Appello del comitato centrale di salute della Francia. Bakunin e l'Internazionale a Lione. Una pagina di vita di Bakunin. Atto di accusa contro Bakunin e altri. Rapporti inviati alla Terza Sezione. Rendiconti. Lettere.

Indice del Volume VIII – L'impero Knut-Germanico e la rivoluzine sociale – dall'introduzione: Immergersi nella lettura de *L'Impero knut-germanico e la rivoluzione sociale* è intraprendere un corpo a corpo senza precedenti con il pensiero di Bakunin. Quest'opera costituisce appunto non solo il punto massimo della sua riflessione teorica, ma anche il modello del suo modo di intendere l'unità e la compenetrazione

di pensiero e azione. Qui si trovano tutte le qualità della sua immensa cultura, come pure tutti i limiti che ogni cultura possiede: prima di tutto di essere figlia del suo tempo. La Francia è sconfitta, l'impero distrutto, lo stesso Napoleone III fatto prigioniero. L'albagia della casta militare francese umiliata e costretta non solo a trattare la resa ma anche a chiedere l'aiuto prussiano per sconfiggere la repubblica. Parigi minacciata di invasione. Bakunin, in questo clima di resa dei conti, sente che il suo ruolo di rivoluzionario lo può giocare meglio a Lione, seconda città di Francia, di grandi tradizioni insurrezionali, che può correre in aiuto di Parigi, minacciata dalla reazione e dai Prussiani. L'insurrezione fallisce, Bakunin riesce a sfuggire alla cattura e da Marsiglia, via Genova, ritorna a Locarno, dove avrà diversi mesi per riflettere sugli accadimenti e stendere questa lunga e dettagliata accusa contro la classe borghese tedesca in primo luogo, contro il militarismo e contro gli errori dei rivoluzionari di tendenza autoritaria che pensavano di ricostituire uno Stato per difendere la Francia e non avevano fede nella forza e nella capacità autorganizzativa del proletariato francese ed europeo. La tesi di Bakunin è quella di dare vita a una resistenza viva, non perfetta da un punto di vista anarchico, ma comunque produttiva ed efficace. Qui si pongono, in tutta la loro inconsistenza teorica e pratica, le obiezioni di coloro che non sono disposti a coinvolgersi se non alle condizioni della più assoluta purezza, senza ombra di presenze estranee alla luminosa scelta anarchica. Ma la realtà non è mai come la si desidera, per cui occorre fare i conti con le forze nemiche ma anche con quelle che, in un dato momento storico, si trovano a svolgere il ruolo di "compagni di percorso". Conformemente agli interessi del suo tempo Bakunin dedica una parte considerevole del suo lavoro a confutare le prove dell'esistenza di Dio e a teorizzare una dimostrazione materialista della verità come obiettivo raggiungibile grazie alla ragione in base alla conformità tra speculazione filosofica, attività pratica e realtà sociale. Come si vede il processo non è ortodosso, nel senso seguito

poniamo dal pensiero ateo liberale e positivista, anzi una buona parte del suo lavoro è proprio dedicata a criticare la "nuova Chiesa positivista" che cerca di prendere il posto della vecchia, e non lo è per due motivi: perché fa entrare la vita concreta nella dimostrazione dell'impossibilità di un Dio veramente agente nel mondo, e perché affida alla lotta di classe, in una società spezzata in due dallo sfruttamento e dalla miseria, quindi dal dominio dispotico dello Stato (di qualsiasi natura questo sia) il compito di dire l'ultima parola in merito all'esistenza di Dio. Condizione della libertà è quindi l'abolizione dello Stato e della sua alleata più importante: la Chiesa. Solo dopo si potrà organizzare la società in maniera diversa, ma non dall'alto in basso sulla base di una teoria ideale a priori. "La futura organizzazione sociale deve essere fatta dal basso in alto, per mezzo della libera associazione e federazione dei lavoratori, innanzitutto nelle associazioni, poi nei comuni, nelle regioni, nelle nazioni, e, finalmente, in una grande federazione internazionale e universale. Allora si realizzerà il vero ordine della libertà, quell'ordine che, anziché rinnegare, afferma e accomuna gli interessi degli individui e della società". La tesi anarchica è ormai completa in tutti i suoi dettagli.